Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1902 | **Roma — Martedì 17 Giugno** | **Numero 140**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE « AL MERITO DEL LAVORO »

Sua Maestà, *sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio, si compiacque nominare i seguenti cavalieri nell'Ordine « Al Merito del Lavoro ».*

Con decreti del 5 giugno 1902:

Appiani Graziano, fabbricante di stoviglie - Treviso.
Bonavita Leonida, gerente la Ditta G. Bonavita e figli, fabbricante di feltro - Forlì.
Cacace Carlo, commerciante e fondatore dei magazzini generali di Taranto.
Cavessago Federico, tipografo in Belluno.
Clemente Pasquale, fabbricante di mobili artistici in Sassari.
Gussoni Gaspare, amministratore del cotonificio Bergamasco, a Ponte di Nossa (Bergamo).
Mari Erasmo, bacologo - Ascoli Piceno.
Martini Alessandro, fabbricante di vermouth e liquori - Torino.
Pontecorvo Pellegrino, fabbricante di tessuti - Pisa.
Pino Giuseppe, inventore e costruttore di apparecchi sottomarini - Genova.
Strada Ercole, bonificatore di terreni ed agricoltore, a Pralboino (Brescia).
Zotti Lorenzo, esportatore di frutta e fabbricante di conserve alimentari - Bari.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **167** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 9 maggio 1901, n. 168, che istituisce l'Ordine cavalleresco « Al Merito del Lavoro »;

Veduto il successivo Nostro decreto 12 maggio 1901, n. 169, col quale sono stati nominati, pel triennio 1901-1903, i membri del Consiglio del suddetto Ordine;

Vedute le dimissioni da componente il Consiglio stesso rassegnate dall'on. senatore prof. Gerolamo Boccardo;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

L'on. deputato prof. Maffeo Pantaleoni, membro del Consiglio dell'Industria e del Commercio, è nominato, in sostituzione dell'on. senatore prof. Gerolamo Boccardo, dimissionario, componente del Consiglio dell'Ordine equestre « Al Merito del Lavoro ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **169** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1 della legge 2 luglio 1896, n. 253;

Veduto il R. decreto 16 febbraio 1902, n. 63, col quale sono state autorizzate le variazioni al bilancio della spesa del Ministero del Tesoro ed al bilancio dell'Entrata per l'esercizio 1901-902, occorrenti in seguito alle conversioni in rendita consolidata 4,50 0[0 netto di titoli di debiti redimibili eseguite dal 1° luglio al 31 dicembre 1901;

Ritenuto che nel detto periodo di tempo fu presentata alla conversione in rendita consolidata 4,50 0[0 netto una Obbligazione 5 0[0 della ferrovia di Novara per l'annua rendita lorda di L. 16;

Ritenuto che il debito suindicato fa parte di quelli compresi nella tabella *A* annessa all'allegato *M* approvato con l'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339, al cui pagamento viene provveduto coi frutti semestrali e mediante graduale alienazione della rendita consolidata 5 0[0 di L. 15 milioni messa a disposizione della Cassa dei Depositi e Prestiti, giusta l'articolo 4 del citato allegato *M*:

Considerato che in corrispondenza della rendita consolidata 4,50 0[0 netto di L. 12,80 con godimento dal 1° ottobre 1901 inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico per darla in cambio dell'Obbligazione suddetta, deve essere annullata l'annua rendita consolidata 5 0[0 di L. 16, con lo stesso godimento dal 1° ottobre 1901, quale rendita è da prelevarsi dal residuo di quella dei 15 milioni messi a disposizione della Cassa Depositi e Prestiti per lo scopo sovraindicato;

Ritenuto che il detto residuo di rendita presentemente ha il godimento dal 1° gennaio 1902, per essere la rata semestrale, scaduta col 1° gennaio detto, stata soddisfatta, introitando l'importo netto relativo con attribuzione al capitolo 106 del bilancio dell'Entrata.

Considerato che in conseguenza, venendo la rendita di L. 16 annullata soltanto con decorrenza dal 1° gennaio 1902, il corrispondente importo netto di L. 3,20 per la rata trimestrale sulla rendita di L. 12,80 scaduta come sopra, già ricavato insieme agli altri fondi occorrenti pel servizio dei debiti redimibili anzidetti, dev'essere rimborsato dalla Cassa Depositi e Prestiti a favore del Tesoro.

Visto il R. decreto 31 agosto 1901, n. 431, per effetto del quale venne istituito nel bilancio dell'Entrata, per l'esercizio 1901-902, il capitolo 89 *bis*, per l'introito delle somme da rimborsarsi dalla Cassa Depositi e Prestiti in seguito agli annullamenti di rendita di cui sopra;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzato l'annullamento nel Gran Libro del Debito Pubblico dell'iscrizione per l'annua rendita consolidata 5 0[0 di L. 16 (lire sedici) con godimento dal 1° gennaio 1902 in diminuzione del residuo ancora esistente su quella di L. 15 milioni messa a disposizione della Cassa Depositi e Prestiti, giusta gli articoli 4 e 5 dello allegato *M*, approvato con l'articolo 13 della legge 22 luglio 1894, n. 339.

Art. 2.

Sarà diminuito:

a) della somma di L. 8, corrispondente ad un semestre dell'annua rendita suddetta annullata, lo stanziamento del capitolo 1 dello stato di previsione della spesa del Ministero del Tesoro per l'esercizio 1901-902;

b) della somma di L. 1,60, corrispondente all'imposta di ricchezza mobile da ritenersi sulla rata semestrale della rendita annullata come sopra, lo stanziamento al capitolo 22, articolo 4, dello stato di previsione dell'Entrata per l'esercizio 1901-902.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **170** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visti la legge 7 luglio 1866, n. 3036, ed il relativo Regolamento 21 luglio stesso anno, n. 3070;

Visti la legge 15 agosto 1867, n. 3848, ed il relativo Regolamento 22 agosto stesso anno, n. 3852;

Vista la legge 11 agosto 1870, n. 5784, allegato *P*:
Visto l'articolo 24 della legge 7 luglio 1868, n. 4490;
Visti gli articoli 3 della legge 11 agosto 1870, n. 5784, ed 1 dell'allegato *N* di detta legge, e l'articolo 2 della legge 22 luglio 1894, n. 339;
Visti la legge 19 giugno 1873, n. 1402, ed il relativo Regolamento 11 luglio stesso anno, n. 1461:
Visto il R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519;
Visti gli atti verbali della presa di possesso, operata per gli effetti della conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nell'elenco annesso al presente decreto;
Viste le liquidazioni della rendita dovuta per la conversione dei beni immobili appresi dal Demanio agli Enti morali ecclesiastici suddetti;
Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;
Sentita la Commissione centrale di Sindacato, istituita dall'articolo 8 della suddetta legge 15 agosto 1867, n. 3848;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le rendite dovute per la conversione dei beni immobili degli Enti morali ecclesiastici, indicati nell'elenco controfirmato dai Nostri Ministri Segretari di Stato per le Finanze e per gli Affari di Grazia e Giustizia e dei Culti, ed annesso al presente decreto, sono accertate nelle somme esposte nella colonna 8 dell'elenco stesso.

Art. 2.

In relazione all'articolo precedente, dalla rendita consolidata cinque per cento, iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, sul Gran Libro del Debito Pubblico a favore del Demanio dello Stato per gli Enti morali ecclesiastici assoggettati a conversione, sarà trasferita, con decorrenza dal 1° gennaio 1902, la complessiva rendita di lire novemiladuecentotrentatrè e centesimi quindici (L. 9233,15) agli Enti morali ecclesiastici indicati nell'elenco annesso al presente decreto, ripartitamente per le somme loro assegnate nella colonna 8 dell'elenco medesimo.

Sono definitivamente accertate in lire centosettantatremila cinquecentoventisei e centesimi quarantacinque (L. 173,526,45), le rate di rendita maturate nel tempo decorso dalle rispettive prese di possesso dei beni immobili a tutto dicembre 1901, e già pagate sul fondo costituito dagl'interessi della rendita iscritta in esecuzione del R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519, nelle somme, depurate dall'imposta di ricchezza mobile, esposte nella colonna 20 dell'annesso elenco.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

CARCANO.
F. COCCO-ORTU.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

Il Numero **171** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 44 (capoversi 1 e 2) dei Capitolati per l'esercizio delle strade ferrate componenti le Reti Mediterranea e Adriatica;
Visto l'articolo 6 della legge 27 aprile 1885, n. 3048 (serie 3ª), con cui vennero approvati i Capitolati medesimi:
Vista la nota n. 9672, A-C, del 7 maggio 1902, con la quale la Società Mediterranea, a nome anche dell'Adriatica, acconsente di fare, insieme al Governo, la riduzione del 50 0[0 sui prezzi normali di viaggio a favore dei pellegrini non reduci dalle patrie battaglie e delle famiglie di reduci e non reduci che si recheranno a Caprera nella prossima commemorazione della morte del generale Giuseppe Garibaldi:
Ritenuto che pei pellegrini reduci viene consentito, d'accordo ed in comune con le Società Mediterranea e Adriatica, il ribasso del 75 0[0:
Ritenuto che il pellegrinaggio non potrebbe acquistare carattere di vera dimostrazione patriottica e popolare se non ne fosse agevolato il concorso a qualunque categoria di cittadini:
Udito il Consiglio dei Ministri:
Sulla proposta dei Nostri Ministri Segretari di Stato per i Lavori Pubblici e per il Tesoro;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sui prezzi ridotti del 50 0[0 concordati con le Società esercenti le Reti Mediterranea e Adriatica per i viaggi dei non reduci dalle patrie battaglie e delle famiglie dei reduci e dei non reduci che prenderanno parte al solenne pellegrinaggio a Caprera in onoranza del generale Giuseppe Garibaldi, indetto per il 2 giugno 1902, il Governo ordina un ulteriore ribasso del 25 0[0 sulla tariffa ordinaria, venendo così i prezzi di viaggio ad avere, in complesso, la riduzione del 75 0[0, ed a corrispondere a quelli della tariffa militare.

Art. 2.

Ai termini dell'articolo 44 dei Capitolati di esercizio delle due Reti Mediterranea e Adriatica, il Governo accrediterà ai conti dei prodotti delle Reti medesime la differenza del 25 0[0, abbuonata come dall'articolo 1, ed i prodotti dei viaggi di cui trattasi, così reintegrati, saranno imputati, per gli effetti della ripartizione di cui agli articoli 22 e 25 dei Contratti di esercizio delle due Reti, ai prodotti ordinari, soggetti ad imposta, ripartibili fra lo Stato e le Società.

Art. 3.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Palermo, addì 27 maggio 1902.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.
N. BALENZANO.
E. DI BROGLIO.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti, sotto il numero a caduno preposto, emanati:

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

N. CLIII (Dato a Roma, il 21 maggio 1902), col quale viene dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento della Caserma Onorati in Foggia.

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio:

N. CLIV (Dato a Roma, il 15 maggio 1902), col quale si approva il nuovo Statuto organico del Monte di pietà di Alessandria.

» CLV (Dato a Roma, il 15 maggio 1902), col quale si approva lo Statuto del Monte di pietà di Trino.

» CLVI (Dato a Roma, il 5 giugno 1902), col quale si approva lo Statuto del Monte di pietà di Padova.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 giugno 1902, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Piedimonte Etneo (Catania).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Piedimonte Etneo, come varie inchieste hanno dimostrato, trovasi in uno stato affatto anormale, se non del tutto fuori legge.

Il Consiglio, emanazione di un solo partito, libero da ogni controllo di minoranza, composto nella maggior parte di quasi analfabeti, è cieco istrumento nelle mani del Sindaco, il quale, elargendo favori ai singoli Consiglieri, ha saputo renderli schiavi del suo volere.

La Giunta si compone di due soli assessori effettivi, poichè gli altri due, dimessisi da oltre dieci mesi; non furono mai surrogati; e le attribuzioni sue sono totalmente assorbite dal Sindaco, il quale compila da sè il bilancio, eroga le spese a calcolo, fa redigere da un amanuense e non dal segretario, col quale è in aperto contrasto, verbali di deliberazioni mai intervenute; spedisce copie di deliberazioni i cui originali non esistono.

Tutto egli ha accentrato nelle sue mani, commettendo favoritismi e partigianerie e creando vivo malcontento nella cittadinanza.

L'Ufficio municipale è in pieno disordine; gl'impiegati sono negligenti e indisciplinati, perchè sostenuti dal Sindaco contro il segretario.

Siffatto anormale sistema d'amministrazione, l'assenza di ogni interesse per il bene pubblico, hanno prodotto un grave disordine in tutti i servizi. Invero le strade sono mal tenute, e quelle campestri sono divenute impraticabili; sono trascurate l'annona e l'illuminazione pubblica; il servizio ostetrico non è punto sorvegliato; la riscossione dei crediti è abbandonata, crediti che ammontano ad oltre lire 30 mila.

Ad un debitore del Comune, fratello di un Consigliere, fu concesso di pagare con la dilazione di nove anni, e senza alcun interesse, un debito che per giunta da L. 6954 fu ridotto a L. 3000.

Tre Consiglieri sono fideiussori o cauzionanti di appaltatori rimasti in debito col Comune; ed il Consiglio, invitato a pronunziarsi sulla decadenza di quelli, nulla finora ha deliberato.

Pur sapendosi che l'esattore-tesoriere versava in tristi condizioni finanziarie, nessuna vigilanza l'Amministrazione seppe esercitare; e così, lasciato in abbandono il servizio contabile, vi si commisero peculati e concussioni; per il che il collettore-esattoriale si suicidò, l'esattore-tesoriere fu tratto in arresto, ed il Comune rimase danneggiato di L. 4000, danno che ricade sui contribuenti. Il collettore era fratello di un assessore, il quale, a sua volta, era cauzionante dell'esattore-tesoriere. In tutto ciò è implicata la responsabilità civile degli amministratori per non aver eseguito le prescritte verifiche di cassa. Nè un siffatto grave precedente è valso a richiamare questi all' osservanza della legge, perocchè anche adesso il servizio di tesoreria, assunto da un nuovo contabile, procede irregolarmente.

Fra tanti abusi ed irregolarità, la finanza comunale si è talmente dissestata, che la cassa non trovasi in condizione di pagare gli stipendi agli impiegati, nè di provvedere per l'acquisto di carta da bollo occorrente per gli originali delle deliberazioni e per i mandati.

Per restaurare nel Comune di Piedimonte Etneo l'imperio della legge, per riporre quella civica Azienda nel normale funzionamento e rifarla dei danni subiti, non vi è altro mezzo che lo scioglimento di quel Consiglio comunale, come appunto dispone lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Piedimonte Etneo, in provincia di Catania, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Salvatore Tringali è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 12 giugno 1902, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Santa Lucia del Mela (Messina).*

SIRE!

Ho l'onore di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto col quale vengono prorogati di un mese i poteri del R. Commissario per la disciolta Amministrazione comunale di Santa Lucia del Mela.

Siffatta proroga è indispensabile, in quanto che, sebbene il R. Commissario siasi finora assiduamente dedicato al riordinamento di quella civica Azienda, restano ancora a risolvere ed eliminare

parecchie importanti questioni che si connettono intimamente a ciò che fu lo scopo precipuo dello scioglimento di quel Consiglio

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Santa Lucia del Mela, in provincia di Messina;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Santa Lucia del Mela è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1902.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Notificazione.

Con R. decreto del 13 aprile ultimo scorso, il comm. Ettore Pinelli, professore nella R. Accademia di Santa Cecilia, è stato nominato membro dell'Ufficio tecnico centrale per le musiche militari.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Notificazione.

Con decreti del 12 e 13 corrente, il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, viste le deliberazioni delle Deputazioni provinciali di Mantova, Como e Milano, ha imposto la cura obbligatoria dei gelsi infetti dalla *Diaspis pentagona* rispettivamente nei Comuni di Casalromano, Lissanza, Mercallo, Veleso, Zelbio e Bovisio.

MINISTERO DELLE POSTE E TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

AVVISO.

Il giorno 11 corrente in Lestans, provincia di Udine, è stato attivato al servizio pubblico un Ufficio telegrafico governativo, con orario limitato di giorno.

Roma, addì 14 giugno 1902.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 697,562 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 5, al nome di Petrellese *Giuseppa* fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Maria *Cataldo*, domiciliata in Napoli, e N. 697,567, per L. 5, al nome di Petreliese *Patrizia*, *Giuseppa* ed altri minori, ecc., come sopra, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi al nome di Petrellese *Giuseppe*, fu Angelo, minore, sotto la patria potestà della madre Maria *Castaldo*, ecc. (come sopra), vero comproprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 6 giugno 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 852,709 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per 14,980;

N. 987,534 per L. 5,500;

N. 997,835 per L. 500;

al nome di Sineo *Vincenza* e *Riccardo* d'Emilio, minori, sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Torino, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Sineo *Carolina-Giuseppina-Vincenza-Luigia* ed *Edoardo-Riccardo* di Emilio, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,222,001 d'iscrizione sui Registri della Direzione Generale, per L. 200, al nome di Alberto *Grillandi* di Fabio, minore, sotto la patria potestà, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Grillanti* Alberto di Fabio, minore, ecc., vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1902.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 giugno, in lire 101,44.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti

nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro *(Divisione Portafoglio)*.

16 giugno 1902.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	104,61 1/4	102,61 1/4
	4 1/2 % *netto*	111,26 1/4	110,13 3/4
	4 % *netto*	104,40	102,40
	3 % *lordo*	68.91 5/8	67.71 5/8

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 16 giugno 1902

Presidenza del Vice-Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta (ore 15,15).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Congedo.

Si accorda il congedo di un mese al senatore Ellero, per motivi di salute.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per il rinnovamento della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, approvati in precedenti tornate per alzata e seduta.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Discussione del disegno di legge: « Aggiunte e modificazioni alla legge sull'ordinamento delle guardie di finanza » (N. 78).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

VISCHI, presidente dell'Ufficio centrale. Rivolge, non come presidente dell'Ufficio centrale, ma a nome suo, una raccomandazione al ministro delle finanze nel senso di provvedere ad un migliore ordinamento del servizio doganale ai confini.

Dice che l'Italia è molto visitata dai forestieri, dai quali ritrae molti milioni.

Desidera che siano destinati ai confini degli agenti che abbiano maggiore cortesia di modi.

CARCANO, ministro delle finanze. Ringrazia l'Ufficio centrale dell'appoggio dato al progetto di legge; dichiara che terrà nella maggiore considerazione la raccomandazione del senatore Vischi; spera che, migliorate le condizioni del Corpo delle guardie di finanza, sarà reso anche più agevole, e quindi più rispondente ai desideri dell'on. Vischi il cómpito delle guardie adibite alla dogana di confine.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiara chiusa la discussione generale.

Senza discussione si approvano i sei articoli del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Modificazioni alla legge per la riscossione delle imposte dirette » (N. 42).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

CAVASOLA. Questo progetto di legge, secondo l'on. ministro delle finanze, non è di carattere fiscale, ma mira al bene degli enti interessati e dei contribuenti.

Sottopone le ragioni per le quali crede che il Senato non debba approvarlo.

L'articolo 3 della legge per la riscossione delle imposte dirette del 20 aprile 1871 dice che l'esattore è nominato per 3 anni. Fu poi modificato, portando la nomina dell'esattore a cinque anni.

L'ultima modificazione della legge attuale pare all'oratore un'innovazione.

Crede che non debba essere abbandonato il sistema della legge del 1871.

Il ministro ha presentato questa legge nella speranza che la riscossione delle imposte sia meno gravosa per i contribuenti, protraendo il contratto di esattoria.

Dichiara che dissente dal ministro e dall'Ufficio centrale perchè non crede opportuno il momento, nè il modo come si provvederà alla rinnovazione dei contratti, perchè si fa dipendere la rinnovazione futura dagli oneri contrattuali.

Crede che la durata del contratto non influisca sulla misura dell'aggio, perchè le spese d'impianto dell'azienda esattoriale sono in parte continuative per il quinquennio, come per il decennio, mentre ciò che rende buono l'affare per l'esattore è la facilità di riscossione delle imposte.

Domanda se mentre la circolazione del danaro è in crisi, sia il momento di fare un'immobilizzazione, mettendo le esattorie per un periodo doppio nelle mani degli esattori.

Dice che abbiamo avuto degli aggi favolosi sul principio dell'applicazione della legge del 1871, ma di mano in mano gli aggi sono decresciuti, e l'ultimo quinquennio è stato rassicurante.

La tendenza odierna è alla diminuzione degli interessi; perchè quindi non aspettare qualche passo più risolutivo su questa via?

Dice che nell'articolo 3 v'è un complesso di disposizioni, per cui il contratto deve durare dieci anni, come massima generale.

Dimostra che, secondo lui, in queste disposizioni vi è contraddizione.

Gli duole che una dichiarazione del ministro delle finanze, fatta in Parlamento, gl'impedisca di entrare a fondo nella questione della rimunerazione, a cui è contrario, per i criterî che la governano.

Chiunque sia pratico dell'Italia meridionale può comprendere quanto sia dolorosa la verità constatata dal ministro delle finanze che il prefetto non è competente a giudicare nelle controversie fra i contribuenti e gli esattori.

Dice che da sottoprefetto ha constatato che la legge non gli permetteva d'intromettersi in ciò che riguardava la condotta degli esattori e dei collettori.

Questa situazione però rimonta a molti anni addietro, e afferma che se c'era una riforma da fare, questa era che il prefetto possa intervenire con la sua azione quando gli consti di un abuso.

Non può lusingarsi che una modificazione simile sia accettata dal ministro e dall'Ufficio centrale, perchè non si può improvvisare durante la discussione. Però non si rassegna, e poichè la legge del 1871 meritava altri ritocchi, che non sono possibili ora, dice che sarebbe meglio rimandare tutte le modificazioni proposte da questa legge.

Sente di dover rendere plauso e ringraziare il ministro di non aver adottato il criterio che la conferma non sia migliorata solo come una facoltà dei Comuni o delle provincie, ma anche come un diritto degli esattori.

La legge non è fatta per gl'interessi degli esattori.

Si astiene dal presentare un'altra proposta, agitata anche dalla stampa, circa la riscossione in sei rate, perchè questa proposta toccherebbe la legge nei suoi cardini fondamentali.

Dice che i compensi per gli atti esecutivi devono preoccupare, perchè non sono gli aggi che gravano i contribuenti. In altri tempi per 40 centesimi di tassa ha constatato che occorrevano 8 lire di spese per gli atti esecutivi senza il pignoramento.

Cita la tariffa dei compensi per gli atti esecutivi, che anche oggi ha la sua gravità, e dice che quando la riscossione è divisa in sei rate, nei Comuni poveri, il contribuente cade sotto l'azione della tariffa dei compensi almeno tre volte l'anno; ciò che almeno triplica l'imposta.

Questa è una situazione grave, e che richiede provvedimenti, ed il ministro delle finanze ha dichiarato in Parlamento che avrebbe studiato se non fosse il caso di migliorare tale tariffa.

Mentre cerchiamo di sgravare le quote minime, soggiunge, perchè andiamo ora ad aggravarle con questi pesi?

Le Provincie, i Comuni hanno diritto di riscuotere le imposte, ma i contribuenti hanno anche diritto di non essere sottoposti alle angherie dell'esazione.

Conclude che mentre nei principî generali consente col ministro, dissente nelle conseguenze di questo progetto di legge, che ritiene sarebbe meglio rimandare.

Si riserva di presentare degli emendamenti, se i suoi concetti saranno accolti dal Senato e dal ministro (Vive approvazioni).

FROLA, relatore. Spiega i concetti ai quali si ispirò l'Ufficio centrale nel riferire sul disegno di legge e dimostra che, pur riconoscendo fondate le disposizioni in questa contenute, nè potendo per ragioni d'urgenza formulare emendamenti concreti, si limita a speciali osservazioni che illustrano il disegno, delle quali si dovrà tener conto nel Regolamento, e ad un ordine del giorno. Innanzi tutto si sollevò il dubbio sulla convenienza della durata del contratto ad anni dieci e sulla estensione di tale durata che può portare ad inconvenienti che è bene avere presenti.

Secondariamente tratta della necessità dell'unificazione del sistema di riscossione delle entrate dei Comuni e delle Opere pie, unificazione non ancora attuata benchè più volte promessa; eccita l'on. ministro a provvedere. Si fece un primo passo nel progetto per migliorare l'esazione delle tasse e delle entrate patrimoniali, ma è un passo indeciso e non risolutivo: accenna pure alle decisioni della Corte dei conti sulla diligenza da usarsi dal tesoriere.

Passando poi al servizio delle ricevitorie provinciali ed al loro ufficio di cassiere della provincia, rileva la facoltà data agli istituti di emissione con la legge del 1893 di assumere l'esercizio delle ricevitorie ed alle antipazioni pei bisogni di cassa delle provincie limitate al 1900; ricorda le discussioni già fattesi in Senato sovra tale argomento, e la necessità di risolvere la questione rimasta sospesa; di qui l'ordine del giorno presentato dall'Ufficio centrale, con cui si fa invito al Governo di presentare un disegno di legge col quale alle amministrazioni provinciali, le cui ricevitorie sieno esercitate da Banche di emissione, vengono concesse agevolazioni che le mettano in grado di conseguire, senza grave onere, anticipazioni sulla sovrimposta fondiaria segnatamente nel primo bimestre dell'anno.

Il relatore tratta quindi delle altre disposizioni e specialmente delle facoltà accordate al prefetto, dei giudizi esecutivi e della competenza in quanto si adottarono utili modificazioni atte a chiarire il concetto della legge esistente; indica alcuni argomenti relativi al congegno esattoriale da semplificare e chiarire nel regolamento: non crede accoglibile come fu chiesta alcuna modifica relativamente alle incompatibilità esattoriali, e sulla questione del personale degl'impiegati collettori e messi, che riassume.

Ricordando le dichiarazioni del ministro nell'altro ramo del Parlamento, e la deliberazione dell'Ufficio, prende atto delle prime.

Conchiude esprimendo la persuasione che la presente legge migliorerà nell'interesse del servizio, dello Stato, degli esattori e dei contribuenti l'ordinamento della riscossione delle imposte inaugurato con la legge 20 aprile 1871, che costituisce una delle migliori leggi sancite dal Parlamento italiano (Benissimo!).

CAVASOLA. Replica brevemente affermando che non ha mai posto in dubbio la competenza del prefetto di cui ha fatto cenno l'on. relatore.

Egli ha invocato una modificazione della legge là dove parla delle funzioni del prefetto, nei rapporti fra esattore e contribuente.

Vorrebbe che il prefetto, oltre essere giudice di primo grado potesse, caso per caso, anche di ufficio, se gli risulta di un abuso commesso, giudicare inappellabilmente ed, occorrendo, anche applicare delle multe.

Ripete che si asterrà dal fare proposte di modificazioni ad altri articoli della legge, ma se si dovesse fare una legge regolatrice per dieci anni anche nei rapporti fra contribuenti ed esattore, allora proporrebbe emendamenti nel senso già accennato.

Delle altre questioni ricordate dal relatore si riserva di trattare, se sarà il caso, nella discussione degli articoli.

CARCANO, ministro delle finanze. Questo disegno è confortato dal voto del Consiglio di Stato, dalla discussione dell'altro ramo del Parlamento, dall'accurato studio dell'Ufficio centrale e dall'autorevole relatore, il senatore Frola.

Potrebbe dispensarsi dal dare un'ampia risposta all'importante discorso del senatore Cavasola, dopo le cose dette dall'on. relatore.

Risponderà quindi brevemente. Prega il senatore Cavasola a considerare come la proposta su cui il Senato deve deliberare non stabilisce la durata del contratto esattoriale per 10 anni, senza mitigazioni e temperamenti.

Sulle difficoltà di trovare la cauzione quando si tratti delle grandi esattorie, osserva che la durata del contratto può essere limitata al quinquennio. Questa disposizione si applica in sedici grandi esattorie.

Si richiama a quanto espose l'on. relatore, ed al parere dato dal Consiglio di Stato, circa la durata del contratto.

Il senatore Cavasola ha osservato che alcune delle spese delle esattorie sono periodiche. L'oratore dichiara che in parte questa osservazione è giusta, ma vi sono spese pure importanti, per cui la maggior durata del contratto non diminuisce l'aggravio.

La difficoltà maggiore per l'esattore è la cauzione. Ora questa difficoltà diminuisce quando il periodo del contratto è più lungo.

Nessuno ha contestata l'utilità di portare ad una maggiore durata il contratto esattoriale. È certo che la legge deve essere fatta per l'Amministrazione, ma avendo minori spese, l'esattore può diminuire l'aggio con giovamento pel contribuente.

Osserva al senatore Cavasola che la legge è stata studiata lungamente e profondamente, come dimostra.

La legge del 1871 è buonissima, ma la sua applicazione ha suggerito nuovi bisogni e nuovi miglioramenti, che via via hanno sempre dato successivi ottimi risultati.

Per ciò anche le odierne modificazioni, suffragate da una larga esperienza e dal largo consenso di coloro che si occupano della riscossione delle imposte, meritano l'approvazione del Senato.

Quanto alla questione della maggiore rateità per il pagamento delle imposte, osserva che tale sistema aumenterebbe l'onere per il tesoro, senza giovare ai contribuenti.

Quanto ai compensi per gli atti esecutivi dimostra che le stesse osservazioni del senatore Cavasola conducono alla conclusione preferita dal Governo, anzichè a quella da lui desiderata.

I compensi per le spese, per gli atti esecutivi sono stabiliti per decreto Reale, e quindi può promettere al senatore Cavasola che terrà nel massimo conto le sue osservazioni; perciò il progetto di legge in discussione non pone alcun ostacolo a questo miglioramento voluto giustamente dal preopinante.

Quanto alle varie raccomandazioni fatte nella relazione dell'Ufficio centrale, dice che la questione della riscossione delle entrate comunali, lo riconosce, merita una pronta soluzione: ricorda i precedenti di essa, ed assicura che non mancherà di provvedere.

Così pure, anche a nome del ministro del tesoro, dichiara di accettare l'ordine del giorno proposto dall'Ufficio centrale.

Terrà poi presenti e ne farà oggetto di studio le altre raccomandazioni dell'Ufficio stesso.

Prega da ultimo il senatore Cavasola a non insistere nella sua opposizione, per non ritardare l'approvazione di un progetto che ritiene necessario ed urgente (Benissimo!).

CAVASOLA. Replica dicendo che riconosce l'utilità del progetto, ma non può consentire in tutte le osservazioni dell'on. ministro, che confuta.

Non ha detto che la legge sia stata poco studiata; solo ha detto che la maggior durata del contratto non apporterà al contribuente ed all'erario tutti quei vantaggi che il ministro si ripromette, come dimostra.

Non crede poi che la maggior durata del contratto farà ritardare gli atti esecutivi.

Si darà all'esattore la facoltà di molestare il contribuente per dodici anni, senza migliorare la legge attuale.

Per questi e per altri motivi che l'oratore enumera, darà voto contrario al progetto di legge.

CARCANO, ministro delle finanze. Replica brevemente per dissipare il dubbio emesso dal senatore Cavasola, che s'intenda cioè modificare la disposizione della legge relativa al contratto della collettoria esattoriale.

Dichiara che nulla vi è di mutato.

PARPAGLIA. Crede che la legge abbia uno scopo eminentemente fiscale, non solo quello di avvantaggiare il contribuente.

Dimostra come la maggior durata del contratto esattoriale sia per alcune provincie, che versano in cattive condizioni economiche, assolutamente dannosa.

Riconosce che nella legge vi sono delle utili modificazioni perfettamente accettabili.

Quanto alla riduzione della rata di pagamento delle imposte, specie per le popolazioni agricole, nota che essa venne già altra volta trattata.

La legge delle imposte deve adagiarsi alle singole condizioni economiche delle varie provincie d'Italia.

Crede che il Governo potrebbe proporre la modificazione, voluta dal senatore Cavasola, anche durante il decennio.

Prega perciò il ministro di voler esaminare la questione e preoccuparsi delle varie condizioni locali d'Italia, assicurando più specialmente la condizione dei Comuni di fronte all'esattore.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sui seguenti progetti di legge:

Proroga del termine pel risanamento di Bologna:

Votanti	89
Favorevoli	78
Contrari	11

(Il Senato approva).

Disposizioni per la leva sui nati nel 1882:

Votanti	89
Favorevoli	84
Contrari	5

(Il Senato approva).

Assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1901-902:

Votanti	89
Favorevoli	78
Contrari	11

(Il Senato approva).

Levasi (ore 18 e 30).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 16 giugno 1902

SEDUTA ANTIMERIDIANA

Presidenza del Vice-Presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 9,5.

DEL BALZO G., segretario, legge il **processo verbale della seduta antimeridiana precedente, che è approvato.**

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

PRESIDENTE osserva che la discussione rimase sospesa al capitolo 27 che fu approvato.

MARINUZZI, parla sul capitolo 28 « Materiale delle Università » e specialmente delle condizioni delle cliniche universitarie della Università di Palermo che sono deplorevoli.

Raccomanda che sieno meglio regolati i rapporti fra la Commissione ospitaliera e i Direttori delle cliniche, osservando che le esigenze di questi non sono conciliabili coll'esiguità dei mezzi dei quali la Commissione dispone.

Richiama poi l'attenzione dell'onorevole ministro sulla vessata quistione dell'esecuzione del decreto dittatoriale a beneficio delle Università della Sicilia.

Dopo aver deplorato che lo Stato non abbia ancora fatto il suo dovere, annunzia che si è deliberato dagli Enti interessati di intentare lite al Governo perchè sia effettuato o almeno iniziato il pagamento della somma che spetta alle Università della Sicilia. Se il pagamento fosse stato fatto, i Gabinetti scientifici non richiederebbero ora il compimento delle loro dotazioni (Benissimo!).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Marinuzzi circa le cliniche dell'Università di Palermo.

Quanto alla quistione relativa al decreto dittatoriale, osserva che il miglior modo di risolvere la questione sarebbe che si facesse in Sicilia ciò che si è fatto per altre Università; concludere cioè delle convenzioni per raggiungere più sollecitamente lo scopo. In questa antica quistione dichiara, del resto, di non avere alcuna responsabilità (Bene!).

GATTI richiama l'attenzione del ministro sulle deficienze dei laboratorî scientifici. Vi si potrebbe provvedere in parte qualora una speciale disposizione si introducesse nel disegno di legge relativo alla distillazione degli spiriti, nel senso di facilitare l'uso dell'alcool per le preparazioni chimiche e per le disinfezioni chirurgiche, ciò che si otterrebbe estendendo all'alcool da adoperarsi a scopo scientifico, le disposizioni che si intende adottare per l'alcool per uso industriale.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce l'importanza delle osservazioni fatte dall'on. Gatti; e prende impegno di studiarle d'accordo coi colleghi interessati, per le disposizioni che potranno prendersi.

PESCETTI parla sul capitolo 29 « Istituto di studî superiori di Firenze ». Questo Istituto nel mondo scientifico ha preso uno dei primi posti. Dato l'importante svolgimento che ha preso, e l'aumento notevole della scolaresca, non è possibile, per la dignità dell'Istituto stesso e del Governo che ne deve essere l'alto tutore, che si possa continuare sulle basi economiche stabilite dalla convenzione del 1872.

Invita quindi il ministro a mantenere la promessa fatta, di presentare di disegno di legge col quale si ristabilisca il turbato equilibrio accordando subito centomila lire, onde possa essere estinto il debito e l'Istituto possa prendere un sempre maggiore sviluppo pel bene degli studî e della patria nostra (Bene!).

PICCINI si associa alle considerazioni dell'on. Pescetti, osservando che con la convenzione del 1872 il Governo diminuì il precedente contributo mentre d'altra parte aumentò i suoi proventi per il cresciuto numero degli studenti, che si ritorse in danno dell'Istituto.

Presenta un ordine del giorno in proposito.

RIDOLFI raccomanda caldamente l'accoglimento dell'ordine del giorno.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, accetta la raccomandazione di provvedere il più presto possibile, poichè corrisponde non solo ai suoi propositi ma alla sua azione.

PICCINI, prendendo atto della dichiarazione del ministro, ritira il suo ordine del giorno.

PESCETTI lamenta che negli Istituti superiori di magistero femminile non si rilasci la licenza per l'insegnamento delle scienze, esortando il ministro a provvedere, chiede poi che sia fatto un

trattamento equo e conveniente ai professori di pedagogia e di fisica.

CHIMIENTI attende dal ministro risposta alle raccomandazioni fatte nella seduta del 13 corrente relativamente all'Istituto di magistero di Roma.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, dichiara di tener in gran conto le fattegli raccomandazioni ed assicura che farà il possibile perchè siano soddisfatte.

PUGLIESE deplora le tristissime condizioni patrimoniali e didattiche in cui è caduto l'Istituto orientale di Napoli, pregando il ministro d'indirizzarlo in guisa che possa fornire buoni agenti consolari e dragomanni.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, richiama il ministro alla disposizione secondo la quale i bilanci dell'Istituto orientale debbono essere annualmente presentati al Parlamento.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, in seguito ai provvedimenti da lui presi, l'Istituto ha assunto un andamento normale; ma conviene che esso debba avere più estese finalità. Ottempererà poi alla disposizione cui ha accennato l'on. relatore.

BACCAREDDA invoca una riforma del servizio delle biblioteche, specialmente col riordinamento del personale e del suo reclutamento, con la restituzione dei due decimi delle dotazioni sottratti alle biblioteche stesse, e con regolare il servizio della distribuzione e dei prestiti.

Propone infine che si distinguano le biblioteche in tre categorie: quelle maggiori dello Stato, quelle classiche e quelle popolari (Bene!).

SANTINI raccomanda al ministro di migliorare le condizioni del basso personale addetto alle biblioteche.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, ripete che fu già studiato un disegno di legge per la riforma delle biblioteche; e aggiunge che tale studio, fatto da persone competentissime, risolve esaurientemente i varî problemi sollevati intorno a questo argomento.

Crede poi che talvolta sia utile assegnare specialmente alcuni insegnanti, non adatti per varie ragioni alla scuola, al servizio delle biblioteche, ove il personale è scarso; e promette di cercare il modo di migliorare le condizioni di questo.

PESCETTI raccomanda al ministro di studiare quel nuovo tipo di biblioteca che è la biblioteca rurale circolante, e che ha già fatto ottima prova nel contado pistoiese.

ZANNONI richiama l'attenzione del ministro sulla speciale condizione della biblioteca « Vittorio Emanuele » di Roma, dove si sono accumulati oltre 200,000 volumi di opere duplicate, e lo prega di prendere in proposito qualche provvedimento a beneficio insieme dello Stato e degli studiosi.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, promette all'on. Pescetti d'incoraggiare quanto gli sarà possibile le biblioteche rurali circolanti. All'on. Zannoni dichiara che ripresenterà alla Camera il disegno di legge per alleggerire la biblioteca Vittorio Emanuele dal soverchio numero di opere duplicate.

DE MARTINO, a nome anche di altri 77 onorevoli deputati, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a prendere i provvedimenti per restituire alla gloria di Roma e alla luce della scienza l'antica sede del Senato Romano ».

Ritenendo che un popolo che non sentisse le glorie del suo passato sarebbe un popolo morto, rileva come tutti i cultori dell'arte e della scienza nel mondo abbiano gli occhi rivolti alle scoperte del Foro Romano che si devono all'iniziativa di Guido Baccelli ed all'opera intelligente del prof. Boni.

Riepiloga le importantissime scoperte fatte nell'ultimo triennio che ci mettono in stato di ricostruire il Foro cronologicamente, scientificamente e topograficamente, e il cui valore anche economico si dimostra col cresciuto numero dei visitatori che nei soli due mesi di marzo ed aprile ultimi sono giunti a circa 13000.

Ricorda la storia della Curia fondata da Tullio Ostilio e serbata inviolata durante la repubblica e l'impero con carattere eminentemente religioso, nella sua forma rituata rettangolare.

Oggi quelle antiche mura servono di sostegno alla chiesa e convento di Sant'Adriano.

Nei tre nomi: *curia, comizio* e *rostri* si personifica tutta la storia romana: e ora solo la Curia rimane a scoprirsi per compiere il ciclo delle scoperte del Foro Romano.

Ricorda come Cicerone invitasse il popolo romano a riedificare la Curia distrutta dall'incendio al tempo dei funerali di Clodio, e come Cicerone allora la chiamasse: « Tempio della santità, della grandezza, della mente, del Consiglio pubblico; centro di Roma, ara sacra, porta delle nazioni ». Invita la rappresentanza dell'Italia nuova ad ascoltare anche oggi attraverso i secoli la voce del grande oratore romano, ed a restituire l'insigne monumento alla luce della scienza e alla gloria di Roma (Vive approvazioni).

MANTICA prega il ministro di presentare sollecitamente l'organico del personale addetto ai musei, gallerie e scavi.

DI SCALEA rileva l'insufficienza assoluta degli stanziamenti destinati agli scavi, specie tenuto conto del progresso e dei nuovi metodi degli studî archeologici, e raccomanda al ministro di concentrare la maggior parte delle somme disponibili a quegli scavi che rappresentano problemi ancora insoluti, come quelli che si riferiscono al più antico periodo delle genti sicule.

Raccomanda poi di facilitare, con tessere d'abbonamento, la visita dei musei; di presentare l'organico del personale occupato negli Istituti di belle arti.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, riconosce l'importanza della questione svolta dall'on. De Martino; ma nelle attuali condizioni del bilancio non gli è possibile, pel momento, tradurla in atto. Qualche cosa si è fatto, e coi limitati mezzi di cui si dispone si farà il più possibile per restituire alla luce queste glorie della nostra storia. Ma non trova cenno nell'ordine del giorno dei mezzi per provvedere con relativa celerità.

DE MARTINO nota che volutamente non ha fatto cenno nell'ordine del giorno dei mezzi finanziarî, e che ha inteso con esso di rivolgere una raccomandazione, della quale il Governo dovesse tener conto per la presentazione di provvedimenti da prendersi, occorrendo, anche d'accordo col Comune. Perciò mantiene il suo ordine del giorno.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, crede che la questione possa cominciare a risolversi aumentando lo stanziamento troppo esiguo al capitolo 40. Ma questo non si può fare che pel bilancio venturo. Confida quindi che il ministro accetterà l'ordine del giorno come raccomandazione, e lo lascierà votare per dare ad esso una certa solennità.

DE MARTINO sostituisce alle parole: *invita il Governo* le parole: *confida che il Governo...*

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, accetta così modificato l'ordine del giorno.

(È approvato).

BARNABEI, al capitolo « Scavi », non proporrà l'istituzione del Ministero dei musei e delle antichità (Si ride), ma si limiterà a dar lode al relatore per aver segnalato l'insufficienza del capitolo, col quale si deve provvedere agli scavi in Italia e fuori. Dichiara a questo proposito di essere contrario agli scavi che si fanno all'estero, perchè prima dovrebbe provvedersi a scoprire le nostre antichità; salvo alcune eccezioni di ordine politico e scientifico insieme.

Rileva quante e di quanta importanza siano le ricerche che ancora rimangono a fare nelle diverse regioni, donde deriva la necessità di mettere a disposizione del ministro mezzi più adeguati.

Lamenta che la carriera dei musei non presenti prospettive di avvenire, ciò che fa sì che giovani valenti l'abbandonino.

Raccomanda al ministro di voler disporre che siano condotte a termine le esplorazioni con tanta fortuna incominciate nella necropoli di Alfedena, i cui proprietari hanno destinato al Comune

tutti gli oggetti che si scoprono; ciò che merita di essere segnalato.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla necessità di riorganizzare tutto il servizio il cui personale numeroso si trova in condizione disagiata.

Vorrebbe che si avesse nel futuro organico speciale riguardo alle attribuzioni degli ispettori, che sono molto delicate. (Bene!)

Quindi, al capitolo 41 « Scavi comunali » lamenta che lo stanziamento sia irrisorio, e crede che dovrebbe essere convenientemente aumentato o cancellato.

TICCI, al capitolo 45 « Monumenti » richiama l'attenzione del ministro sul modo col quale vengono spese le somme destinate alla conservazione dei monumenti, perchè nel Regolamento si introducano disposizioni che valgano a far realizzare tutte le possibili economie.

Vorrebbe che fosse ridotto il personale, che si facesse posto all'elemento locale e che si decentrassero molte attribuzioni del Governo centrale.

TORLONIA raccomanda al ministro di voler provvedere a rimuovere dalle Terme di Diocleziano l'ospizio dei ciechi, trasferendolo in locale più adatto, e restituendo quel grandioso monumento all'ammirazione pubblica.

DI SCALEA raccomanda la conservazione e la tutela dei monumenti medioevali in Sicilia, che hanno così rilevante importanza per la storia dell'arte.

Lamenta a questo proposito che lo studio di quei monumenti venga fatto per conto di Governi stranieri e non del nostro.

MARINUZZI, al capitolo 49 « Accademie » richiama l'attenzione sull'Istituto di Belle Arti di Palermo, che rende preziosi servigi alla coltura artistica, come dimostra la riuscita nei concorsi di molti suoi alunni. Raccomanda quindi che sia aumentata la sua dotazione.

DI SCALEA si associa alle raccomandazioni dell'on. Marinuzzi, rilevando la necessità di popolarizzare l'insegnamento del disegno, come altamente educativo in generale nel popolo, e perchè meglio preparati possano entrare gli alunni nelle accademie. Vorrebbe poi che fosse migliorato il metodo d'insegnamento della storia dell'arte.

ARNABOLDI, al capitolo 53 « Tasse d'entrata agli scavi, musei, ecc. », nota come la maggior parte dei monumenti della Sicilia siano ancora esenti dalla tassa d'ingresso stabilita dalla legge del 1875.

Crede che anche ad essi dovrebbe estendersi la tassa, tanto più che non vi si oppongono gravi difficoltà topografiche, e raccomanda al ministro lo studio della questione per ricavarne nuove risorse, onde provvedere a molte delle giuste raccomandazioni fattesi.

DANIELI, segnala il voto espresso dagli insegnanti delle scuole secondarie di avere libero accesso ai musei ed alle gallerie, e lo raccomanda al ministro.

FILÌ-ASTOLFONE prega il ministro di non voler accogliere la raccomandozione dell'on. Arnaboldi sui monumenti siciliani.

MORELLI-GUALTIEROTTI, relatore, osserva che gli insegnanti hanno già diritto di libero accesso per la legge del 1875.

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, rispondendo all'on. Mantica, dichiara che è pronta la riforma riguardo al personale dei musei e delle gallerie, ma che essa deve essere presentata con separato disegno di legge.

All'on. Barnabei risponde che, nella misura dei mezzi disponibili, si occuperà di sussidiare gli scavi dei quali egli ha parlato. Non conviene però che si debbano trascurare gli scavi all'estero potendo essere di alto interesse scientifico ed anche politico che l'Italia non si disinteressi anche degli scavi in altri paesi. E se ne è fatto menzione nel bilancio per evitare osservazioni della Corte dei conti.

Terrà poi conto della raccomandazione dell'on. Ticci.

Quanto all'ordinamento degli Istituti di belle arti dichiara all'on. Di Scalea che egli si propone di apportarvi le riforme che ritiene necessarie.

Circa la conservazione dei monumenti in Sicilia non ha mancato di dare opportune istruzioni agli uffici regionali, perchè provvedano ad una migliore tutela.

Terrà conto poi, nei limiti del possibile, delle raccomandazioni fatte dall'on. Torlonia e dagli altri oratori.

La seduta termina alle 12.10.

SEDUTA POMERIDIANA

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 14.5.

STELLUTI-SCALA, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana del 14 giugno che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedi gli onorevoli Palberti, Menafoglio, Castiglioni, Alessio, Marescalchi-Gravina, Fiamberti, Abignente, Falletti, Farinet Alfonso, Bracci, Mestica, Bettòlo e Mangiagalli.

(Sono conceduti).

Comunica quindi la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Francesco Farinet per diffamazione ed ingiurie a mezzo della stampa; contro l'on. Giuseppe De Felice-Giuffrida per duello, e contro l'on. Pansini per reato previsto dall'articolo 241 del Codice penale.

Interrogazioni.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Pala che desidera sapere « se intenda costruire la traversale Porto Puzzu-Ponte Liscia fra le nazionali Tempio-Palau e Tempio-Santa Teresa Gallura, vivamente reclamata da quelle popolazioni ».

Sono iniziate le pratiche necessarie; spera che si possa soddisfare presto il desiderio dell'on. interrogante.

PALA prende atto della risposta.

RONCHETTI, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde agli onorevoli Credaro e Socci che desiderano conoscere « le ragioni per le quali i Comuni di Giardinello e di Balestrate (Palermo) non pagano gli stipendi ad alcuni maestri elementari ».

La Prefettura ha sempre vigilato presso i Comuni e presso gli esattori perchè gli stipendi ai maestri fossero pagati. Così ha vigilato anche presso i Comuni di Giardinello e di Balestrate.

Appena il gestore provvisorio del Comune di Giardinello avrà preso possesso del suo ufficio, il Prefetto farà le necessarie premure perchè gli stipendi sieno pagati; così al sorvegliante del Comune di Balestrate sono state date disposizioni perchè si provveda anche al pagamento di quei maestri.

SOCCI rileva l'importanza vitale della quistione: è lieto delle assicurazioni dell'on. sottosegretario di Stato.

NICCOLINI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Imperiale che desidera conoscere « le ragioni dei continui ritardi nell'esecuzione dei lavori da lungo tempo deliberati e in parte già cominciati nelle stazioni e nelle adiacenze del porto di Genova ».

I lavori si riferiscono specialmente alle stazioni di Porta Principe e di Porta Brignole.

I lavori della stazione di Porta Principe dovettero sventuratamente subire un po' di ritardo per la controversia sorta con l'impresa a cagione di pretese esagerate che in seguito alle decisioni di una Commissione arbitrale, portarono alla spesa prevista di lire 900 mila un aumento in più di lire 1,800,000.

Quanto ai lavori della Porta Brignole, essi furono ritardati per alcune difficoltà edilizie e per i soliti inciampi posti dagli impresari: assicura che l'Amministrazione ha fatto sempre il suo dovere e continuerà a farlo poichè ad essa stanno sommamente a cuore i lavori che riguardano il porto e la città di Genova.

IMPERIALI ringrazia l'on. sottosegretario di Stato per i lavori

pubblici della risposta esauriente datagli, che toglie di mezzo molte e spiacevoli dicerie, dannose tanto alla serietà del Governo quanto ai veri interessi di Genova. Deplora il ristagno dei lavori, davanti al traffico continuamente crescente, che minaccia di far morire di pletora il porto, e che ingenera sfiducia nelle leggi in proposito, ed in coloro che sono incaricati di eseguirle.

MORIN, ministro della marina, risponde all'on. Baccaredda che lo interroga per conoscere « se sia disposto a secondare il voto ripetutamente manifestato dal Consiglio comunale di Cagliari, perchè una nave della R. marina sia destinata, come per il passato, a stanzionare in quel porto ».

È dolente di non poter dare una risposta conforme ai desiderî dell'on. interrogante.

Espone le ragioni per le quali una nave non può essere destinata a stanzionare nel porto di Cagliari, perchè le norme vigenti destinano le navi da guerra a più utili scopi.

BACCAREDDA non è soddisfatto. Potrebbe dimostrare che in altri porti esistono stazionari; ma non lo farà. Nota che il porto di Cagliari è dimenticato in tutti i modi e anche da qualche visita della squadra.

Aggiunge che in quel porto non esiste neppure una lancia a vapore della R. Marina.

Prega il ministro di ritornare nella sua deliberazione, e di soddisfare il giusto desiderio della patriottica popolazione di Cagliari mandando in quel porto almeno qualcuna delle navi radiate.

MORIN, ministro della marina. In altri posti non vi sono stazionari. Nota che le navi radiate non sono armate, quindi non possono avere destinazione.

Quanto alla preghiera che le nostre navi, allorquando se ne presenti l'occasione, visitano Cagliari, dichiara di accettarla.

Vedrà anche se si può destinare a quel porto qualche lancia a vapore.

Seguito della discussione del bilancio del Ministero dei lavori pubblici.

PRESIDENTE osserva che la discussione rimase sospesa alla parte straordinaria del bilancio.

TICCI insiste per il passaggio della manutenzione di tutte le strade intercomunali alla Provincia, come è avvenuto già nelle provincie di Torino, Alessandria, Novara, Avellino, Benevento e Potenza.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle giuste raccomandazioni dell'on. Ticci.

DE NAVA, relatore, dopo aver notato che il problema è grave, prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro che vorrà prenderlo in seria considerazione.

TICCI, dopo aver insistito sui vantaggi che ne avverrebbero alla viabilità ed alla stessa finanza dei Comuni, dal passaggio invocato, prende atto delle dichiarazioni dell'on. ministro.

BRANCA nota con soddisfazione come taluni importanti provvedimenti del ministro Balenzano sieno completamente lodevoli.

Spera che la sua opera sarà utile allo svolgimento delle opere pubbliche.

E perciò vorrebbe che non trascurasse il problema della viabilità comunale ed intercomunale, adattando la legge ai bisogni speciali dalle diverse regioni e provincie, tenendo in dovuta considerazione le stremate finanze dei Comuni.

Insiste infine che venga subito portato davanti alla Camera il disegno di legge per provvedere ad opere stradali che interessano non solo il Mezzogiorno, ma tutta Italia.

BRUNIALTI osserva che la costruzione di molte strade è stata ritardata da ragioni militari e chiede che il ministro dei lavori pubblici sia un poco più largo con quegli enti che non hanno potuto costruirle fruendo dei beneficî della legge sulle strade obbligatorie.

TORLONIA raccomanda vivamente la questione della viabilità dell'Agro romano. Fa notare come il Comune sia onerato dalla necessità di provvedere alla viabilità di un'estensione così vasta di territorio, come non ha alcun altro Comune del Regno.

Confida che il Governo provvederà presentando un disegno di legge in proposito.

ROSSI ENRICO lamenta che, per effetto dell'interpretazione data dal Consiglio di Stato all'articolo 3 della legge 19 luglio 1894 rimanga interrotta la costruzione di molte strade obbligatorie.

In tali condizioni si trova la strada di San Mauro Castelverde che allaccia alla Palermo-Messina, per la quale inoltre il Comune ha un cospicuo credito verso lo Stato che non riesce a realizzare; ed insiste perchè si voglia provvedere al completamento della strada.

DI SANT'ONOFRIO raccomanda al ministro d'introdurre nei contratti d'appalto per la manutenzione delle strade l'obbligo della cilindratura, affinchè esse possano servire agli automobili.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, ritiene di avere, col disegno di legge presentato, soddisfatto in gran parte i desiderî dell'on. Branca.

Esaminerà le questioni messe innanzi dagli on. Brunialti, Torlonia e Rossi per provvedere in quanto occorra.

Non può invece fare alcuna promessa all'on. Di Sant'Onofrio perchè, accogliendosi il suo desiderio, aumenterebbero del 50 per cento le spese di manutenzione delle strade.

FURNARI, sul capitolo 138, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta che la costruzione delle strade ordinarie contribuisce potentemente alla floridezza economica della nazione, confida che il ministro dei lavori pubblici darà efficace esecuzione alle leggi del 1875 e 1881 sulle strade provinciali ».

Non comprende come si manifesti tanta agitazione per le strade ferrate, mentre esse non possono riuscire produttive se non sono integrate dalle strade ordinarie, il cui compimento è da lungo tempo trascurato, specialmente nella provincia di Messina; nè verrebbe conseguito col disegno di legge presentato dal ministro, per l'insufficienza del concorso governativo in esso stabilito.

PICCOLO-CUPANI si associa alle considerazioni ed all'ordine del giorno del preopinante.

DE NAVA, relatore, nota che le strade della provincia di Messina non procedono per mancanza degli opportuni stanziamenti da parte di quella Provincia e che le somme assegnate alle strade della Provincia stessa nel disegno di legge presentato dal ministro sono proporzionatamente superiori a quelle assegnate alla maggior parte delle altre Provincie.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, fa osservare che soltanto da un mese la provincia di Messina si è rivolta allo Stato per la costruzione delle sue strade, alle quali prima intendeva provvedere direttamente.

Non può poi accettare l'ordine del giorno considerandolo già esaudito col disegno di legge che attende le deliberazioni della Camera.

FURNARI rileva che la provincia di Messina ha adempiuto gli obblighi impostile e, prendendo atto della dichiarazione del ministro, ritira il suo ordine del giorno.

PICCOLO-CUPANI invita il ministro a presentare un disegno di legge per provvedere alla prosecuzione delle strade già iniziate.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

BONIN lamenta la lentezza con la quale, per deficienza di personale, si procede ai lavori di sistemazione dei fiumi della provincia di Vicenza.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, assicura che provvederà.

GATTONI si riserva di svolgere a suo tempo l'interpellanza sulle chiaviche di scolo.

CESARONI deplora la lentezza con la quale procedono i lavori di bonifica della Val di Chiana, raccomandando al ministro la rigorosa applicazione della legge.

PIOVENE raccomanda al ministro di provvedere acchè siano

sollecitamente riparati i danni prodotti dal rigurgito del fiumicello Brendola, chiedendo che con apposito disegno di legge il lavoro sia dichiarato di bonifica di 1ª categoria.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Cesaroni che il Consiglio superiore dei lavori pubblici già esamina il nuovo progetto per la bonifica della della Val di Chiana. All'on. Piovene assicura che il Governo farà tutto il possibile per esaudire i suoi desideri.

FILÌ-ASTOLFONE, al capitolo 254, domanda al ministro se intenda provvedere alla sistemazione del porto di Licata.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, risponde che pei porti di Licata, Catania e Trapani presenterà sollecitamente un apposito disegno di legge.

PIPITONE, al capitolo 260, lamenta le molte promesse mai mantenute per le opere necessarie nel porto di Marsala che è presso a poco abbandonato, lasciando in sospeso i pochi lavori incominciati, e domanda se il ministro voglia o no tener conto delle legittime esigenze di quelle popolazioni.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, risponde che il municipio ha chiesto il prolungamento del molo occidentale, e per questo lavoro è già pronto il progetto di massima.

Esaminerà se ci siano altri bisogni cui occorra provvedere.

MEZZACAPO, al capitolo 261, raccomanda all'on. ministro di fare eseguire sollecitamente le opere complementari dimostrate necessarie per la sicurezza del porto di Amalfi.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto delle raccomandazioni dell'on. Mezzacapo.

DE NAVA, relatore, al capitolo 272 richiama l'attenzione del ministro sulla necessità di stanziare le somme occorrenti per la costruzione d'una nuova banchina nel porto di San Remo secondo i desideri manifestati dal municipio, e pel prolungamento della banchina di levante, sostituendo queste opere ad altre già decretate.

Raccomanda poi che non si mettano ostacoli alla costruzione d'una tettoia nella banchina di ponente.

PRESIDENTE crede che si potrebbe mantener vivo lo stanziamento del bilancio scorso mutandone solamente l'intestazione.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, accetta di buon grado le raccomandazioni del relatore. Osserva però che pel cambiamento di denominazione occorre una legge.

MASCIANTONIO lamenta che sia trascurato il porto di Ortona a Mare, che è di grande importanza politico-commerciale; ed ha reso all'Erario oltre dodici milioni di lire in quarantadue anni; mentre vi sono state spese soltanto 400 mila lire.

Occorrono in quel porto alcuni lavori pei quali già esiste un progetto; e prega il ministro di sollecitarne l'esecuzione.

Chiede pure l'allargamento del piazzale della stazione da unirsi agli scali del porto.

Presentazione di una relazione.

GIUSSO presenta la relazione sul disegno di legge relativo all'autonomia del porto di Genova.

PRESIDENTE annunzia che molti deputati hanno chiesto che questo disegno di legge sia dichiarato d'urgenza.

(È dichiarato d'urgenza).

Seguito della discussione del bilancio dei lavori pubblici.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, risponde all'on. Masciantonio che pel porto di Ortona rimangono stanziate 550,000 lire. Per l'allargamento della stazione promette di provvedere col futuro bilancio.

AGUGLIA, al capitolo 286, prega il ministro di ordinare che non s'interrompano i lavori nel porto di Anzio, e che si dia opera ad approfondire i fondali.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto di queste raccomandazioni.

INDELLI chiede che finalmente si comincino ad eseguire i lavori occorrenti al porto di Monopoli se non si vuole che deperiscano le opere già fatte per iniziativa privata.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, risponde che si attende il parere del Consiglio di Stato pel capitolato. Appena il parere si abbia, sarà provveduto.

POZZO-MARCO, al capitolo 295, richiama l'attenzione del ministro circa l'inosservanza di non poche disposizioni di legge relative all'esercizio delle ferrovie economiche e delle tramvie. Il Regolamento prescrive un minimo di personale per siffatto esercizio, quali pene, e quali procedure si debbano applicare agli agenti che manchino al loro dovere, e quali garanzie si debbano pretendere per l'assunzione in servizio del personale medesimo.

Non tutte le Società esercenti ottemperano a queste disposizioni; ciò che è stato più volte causa di malcontento e di agitazione da parte del personale.

Esorta quindi il Governo a richiamare le Società all'osservanza dei loro obblighi.

Presentazione di una relazione.

LUZZATI LUIGI presenta la relazione sul disegno di legge sulle case popolari.

Si riprende la discussione del bilancio dei lavori pubblici.

NOFRI raccomanda la sistemazione del personale straordinario dell'Ispettorato governativo delle ferrovie: se non si potesse concedere a questo personale il diritto alla pensione, si dovrebbe almeno riconoscergli la stabilità nell'ufficio.

TURATI si associa alla raccomandazione dell'on. Nofri, notando che le condizioni di questo personale potrebbero essere migliorate senza aggravio di spesa.

DE NAVA, relatore, avverte che la questione sollevata dall'on. Pozzo è molto grave, e che deve essere maturatamente studiata, anche per vedere se non sia il caso di provvedere per legge.

Agli onorevoli Nofri e Turati osserva che la Giunta del bilancio ha essa stessa segnalato al ministro la necessità di provvedere al personale straordinario dell'Ispettorato.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, studierà la grave questione sollevata dall'on. Pozzo.

Circa la raccomandazione degli onorevoli Turati e Nofri conferma che a novembre, presentando l'organico del Ministero, provvederà alla sistemazione di questo personale.

SANTINI, sul capitolo 298, raccomanda che si provveda alle miserrime condizioni degli ufficiali d'ordine addetti all'Ispettorato.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, terrà conto della raccomandazione.

TICCI, sul capitolo 300: « Ferrovie complementari », intendeva parlare della sovvenzione chilometrica: si limita ad associarsi a quanto ha detto in proposito l'on. Majorana, circa l'aumento del sussidio, raccomandando che si usi particolare riguardo a quelle provincie che finora non hanno avuto la possibilità di fruire di questo benefizio.

BRANCA domanda a che punto si trovino i lavori della Commissione che studia il problema dell'ordinamento ferroviario, notando che ormai è urgente conoscere il risultato di questi studi.

Vorrebbe poi che il ministro dichiarasse formalmente che gli elenchi, dati dall'Amministrazione alla Giunta del bilancio, delle spese gravanti le Casse degli aumenti patrimoniali non hanno carattere definitivo e tanto meno carattere impegnativo.

Si augura poi che di fronte alla scarsità dei mezzi finanziari il ministro possa corrispondere il meno inadeguatamente possibile alle tante speranze suscitate.

FILÌ-ASTOLFONE, associandosi alle considerazioni degli onorevoli Majorana e Ticci, nota però che vi sono linee complementari, che hanno incontestabili diritti acquisiti, come la Castelvetrano-Porto Empedocle e sue diramazioni.

Spera che il ministro vorrà sollecitare la soluzione di questa questione, presentando al Parlamento proposte concrete.

MANTICA ricorda l'antica aspirazione della provincia di Reggio Calabria circa la linea che dal piano di Palmi deve condurre al Jonio.

DE SETA desidera sapere se siano in corso trattative per con-

cedere alle Società ferroviarie la costruzione di alcune ferrovie complementari.

Nota poi che sarebbe un errore ridurre tutte le linee complementari a ferrovie economiche, come dal relatore fu accennato. Così la Cosenza-Paola e la Eboli-Castrovillari non possono essere a sistema economico, attesa la loro importanza.

MANGO fa voti per la sollecita costruzione della Lagonegro-Castrovillari, che interessa grandemente due importanti regioni.

DE NAVA, relatore, riferendosi ad una osservazione dell'on. Branca, accenna allo stato dei residui sul fondo dei sussidi chilometrici.

Circa le Casse patrimoniali nota [illegible] che queste già trovansi in disavanzo, e che quindi convi[illegible] limitare quanto più è possibile i nuovi impegni.

Dichiara [illegible] che gli elenchi trasmessi dal Ministero alla Giunta del bilancio non hanno carattere impegnativo.

Agli onorevoli De Seta, Mango e Mantica, risponde riferendosi alle precedenti dichiarazioni e ripetendo che la soluzione del problema ferroviario consiste in gran parte nel costruire a sistema economico molte delle linee complementari.

Così, crede, sarebbe un errore costruire col sistema ordinario la Lagonegro-Castrovillari.

Dichiara poi constargli che fra breve saranno presentati al Governo i risultati degli studî della Commissione per l'ordinamento delle ferrovie.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, confida che entro brevissimo termine la Commissione ferroviaria presenterà la sua relazione.

Deve poi dichiarare all'on. Ticci che non sarebbe possibile aumentare il sussidio chilometrico che da 3000 lire fu già portato a 5000.

Annuncia poi che, quando la Commissione per le ferrovie complementari avrà presentato la sua relazione, egli si affretter[illegible] presentare un disegno di legge. Intanto non [illegible] a [illegible] sono in corso trattative di sorta.

Quando sarà pre[illegible]sentato il disegno di legge, potranno discutersi tutte l[illegible] questioni attinenti alle singole linee.

TICCI, per fatto personale, rilevando un'osservazione del ministro, nota che la provincia di Siena non ha avuto dal Governo italiano alcuna nuova linea ferroviaria.

LIBERTINI GESUALDO, sul capitoto 319 « Ferrovie di quarta categoria », lamenta che questo capitolo figuri soltanto per memoria, mentre molte richieste sono state presentate per costruzioni di linee di quarta categoria. Domanda quindi che s'inscriva lo stanziamento per le relative sovvenzioni chilometriche.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, risponde che lo stanziamento per queste sovvenzioni figura nel bilancio del tesoro.

(Sono approvati tutti i capitoli, lo stanziamento complessivo e l'articolo unico del disegno di legge).

Presentazione di disegni di legge.

PRINETTI, ministro degli affari esteri, presenta i seguenti disegni di legge:

Concessioni di franchigie postali e doganali agli uffici di informazioni;

Estensione ai prigionieri di guerra delle speciali forme di testamento stabilite nel Codice civile, e regole per la formazione degli atti di morte dei medesimi;

Estensione agli arbitri stranieri di un tribunale arbitrale avente sede in territorio italiano d'immunità e franchigie diplomatiche.

Discussione del bilancio del Ministero delle poste e dei telegrafi.

SOCCI ricorda gl'impegni presi l'anno scorso dal ministro per migliorare le condizioni del personale postale e telegrafico.

Domanda al ministro se e come abbia provveduto all'adempimento della promessa, riservandosi di trattare la questione, quando verranno in discussione gli organici.

Segnala poi al ministro i desiderî manifestati dai fattorini postali.

Gli raccomanda anche un ulteriore miglioramento della condizione dei pedoni postali, che, anche dopo il lieve aumento ottenuto, percepiscono pur sempre un compenso irrisorio.

Così pure domanda che sia finalmente sistemata la posizione assolutamente precaria delle ausiliarie telegrafiche, essendo enormemente ingiusto che, a parità di condizioni, il lavoro della donna sia rimunerato meno di quello dell'uomo (Bene!).

Si augura che il ministro sappia risolvere queste varie questioni compiendo così un'opera di sacrosanta giustizia (Vive approvazioni).

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO GIROLAMO, segretario, ne dà lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici, per sapere se sia nei suoi intendimenti di sistemare la condizione degl' impiegati straordinari dipendenti dal R. Ispettorato generale delle strade ferrate.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle finanze per sapere se sia nei suoi intendimenti di assicurare, con opportune disposizioni di legge, la esclusività professionale degli spedizionieri di dogana.

« Di Stefano ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno ed il ministro di grazia e giustizia per sapere se essi credano che i condannati ai lavori forzati sotto il regime del Codice penale del 1859 debbano continuare ad espiare la pena con la catena al piede.

« Spirito Francesco ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se e quando intenda di presentare il progetto di legge sullo stato degli impiegati civili.

« Ghigi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia circa il sequestro ordinato dal procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano, del numero di maggio della rivista quindicinale *L'Educazione politica*.

« De Marinis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno, sulla concorrenza che la pubblica sicurezza fa agli stabilimenti fotografici privati (a proposito dell'arresto di Antonio Gozzi, cameriere, avvenuto il 10 giugno in Milano).

« Turati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se non crede opportuno di far pratiche presso la Società delle ferrovie Nord-Milano per invitarle a modificare, nell'interesse dei viaggiatori, l'orario stabilito per la linea Seregno-Saronno.

« Silva ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici per sapere se crede conforme giustizia, che nel nuovo disegno di legge n. 129 vi sia compreso il ponte sul Volturno per congiungere le strade provinciali fra Caserta e Benevento, che era già compreso nella legge 20 marzo 1865 e 23 luglio 1881 considerato che il Consiglio provinciale di Benevento, nella tornata del 14 corrente, vi aderiva e stanziava i fondi necessarî.

« Gaetani di Laurenzana, Ruffo ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'istruzione pubblica per sapere se intenda, giusta il decreto n. 80 del 27 febbraio 1902, conferire la medaglia d'oro al maestro Alessio Del Vecchio per otto lustri d'insegnamento elementare.

« Gaetani di Laurenzana ».

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'on. ministro delle finanze intorno al difettoso procedimento adottato dalla Commissione tecnico-censuaria in provincia di Napoli per la formazione delle tariffe.

« Della Rocca, Afan de Rivera, Girardi, Fusco »

La seduta termina alle 18,50.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Ordine del giorno degli Uffici convocati per domani alle ore 10.

Ammissione alla lettura di una proposta di legge d'iniziativa del deputato Cimati.

Esame delle domande d'autorizzazione a procedere in giudizio:

contro i deputati De Felice-Giuffrida (per duello) e Pansini (padrino in duello) (183);

contro il deputato Francesco Farinet per diffamazione ed ingiurie col mezzo della stampa (184).

Esame dei disegni di legge:

Cancellerie e segreterie giudiziarie (163) (*Urgenza*).

Modificazione della legge 2 agosto 1897, n. 382, portante provvedimenti per la Sardegna (170) (*Urgenza*).

Ordinamento del personale tecnico governativo di sanità marittima (171).

Provvedimenti per l'assetto del bilancio del Comune di Napoli (172) (*Urgenza*).

Provvedimenti per completare le opere di risanamento della città di Napoli (173) (*Urgenza*).

Concorso dello Stato nella spesa occorrente per il nuovo ordinamento del personale delle strade ferrate delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula pel periodo di tempo dal 1° gennaio 1902 al 30 giugno 1905 e relativi provvedimenti finanziarî (174) (*Urgenza*).

Sul servizio telefonico (180).

Costruzione di un edificio ad uso della Biblioteca nazionale centrale in Firenze (181).

Esame delle proposte di legge:

Disposizioni per le biblioteche (156).

Aumento degli stipendî minimi legali degli insegnanti delle scuole elementari classificate e parificazione degli stipendî medesimi agli insegnanti d'ambo i sessi (161).

Commissioni convocate per domani martedì 17 giugno 1902.

Alle ore 10: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Modificazione della legge 30 dicembre 1894, n. 597 (testo unico) sul monte-pensioni dei maestri elementari (153) » (Gabinetto II).

Alle ore 13 e mezza: la Sotto-Giunta bilanci finanze e tesoro.

Alle ore 14: la Giunta generale del bilancio per udire le relazioni:

(Grippo) Personale affari esteri (78-A).

(Grippo) Costruzioni stradali (119-A).

(Grippo) Maggiori assegnazioni per la China (128-A).

(Giovanelli) Bilancio Entrata (32-A).

(Vendramini) Personale catastale (121-A).

Alle ore 15: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Assegnazione e riparto di fondi per le opere di bonifica di prima categoria di cui all'articolo 64 del testo unico 22 marzo 1900, n. 195 (159) » (Ufficio II).

Alle ore 16: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Proroga al 30 giugno 1903 della legge 1° luglio 1890, n. 7003, sull'ordinamento della Colonia Eritrea (160) » (Ufficio IV).

Alle ore 17: in seduta privata, la Giunta permanente per le elezioni.

Alle ore 17: la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Monumento nazionale a Dante Alighieri in Roma (142) » (Ufficio V).

DIARIO ESTERO

Secondo lo *Standard*, il generale boero Luigi Botha si recherà a Londra nel mese di luglio e vi si tratterrà parecchie settimane. Prima però di recarsi in Inghilterra, il generale andrà a far visita all'ex-Presidente Krüger, in Olanda.

Questa notizia, osserva il *Temps*, è interessante in quanto che prova che alla conclusione della pace fu concesso in sostanza assai più di quanto lo facesse prevedere la forma. E la forma stessa non sarebbe parsa verosimile un anno fa.

Il corrispondente del *Daily Telegraph*, commentando appunto il viaggio di Botha in Inghilterra, non gli attribuisce una grande importanza. Secondo questo corrispondente, il generale Botha sarà accompagnato dal generale Lucas Meyer e dal segretario di Stato, sig. Reitz, e si occuperà dell'esame della situazione finanziaria e della ripartizione dei tre milioni di sterline destinati alla ricostruzione delle fattorie.

Lo stesso *Daily Telegraph* dice che i membri della missione inviteranno l'ex-Presidente Krüger a riconoscere il trattato di Pretoria ed a ritornare nella sua fattoria di Rustenberg.

* * *

Un dispaccio dello *Standard* da Durban annuncia: Schalk-Burgher, già vice-presidente del Transwaal, ha comunicato ai giornali il testo della risoluzione approvata il 31 maggio u. s. al congresso dei delegati boeri a Vereeninging.

La risoluzione deplora che le condizioni inglesi debbano venire accettate o respinte senza potere apportarvi alcuna modificazione. Inoltre esprime il rincrescimento che l'Inghilterra si sia rifiutata di trattare sulla base dell'indipendenza delle Repubbliche boere ed abbia negato ai Boeri del Sud-Africa il permesso di comunicare coi delegati boeri in Europa.

Nella risoluzione si osserva quindi, che, non essendovi alcuna speranza che la continuazione della guerra possa assicurare l'indipendenza, il prolungarsi delle ostilità è del tutto ingiustificato.

I Boeri dichiarano, in fine della risoluzione, di accettare le condizioni fissate dall'Inghilterra ed esprimono la speranza che la situazione migliorerà fra breve e che la popolazione potrà entrare nel pieno godimento dei privilegî, ai quali ha diritto.

* * *

Telegrammi da Pietroburgo ai giornali di Berlino dicono che i giornali russi attribuiscono una straordinaria importanza ai brindisi scambiati tra lo Czar ed il Principe Ferdinando di Bulgaria.

La *Novoie Vremia* scrive che la risposta del Principe Ferdinando dimostra che i Bulgari sono persuasi dell'impossibilità della loro esistenza politica senza l'alleanza della Russia. Si augura che, inaugurandosi a Sofia il monumento allo Czar liberatore, la Russia possa salutarvi i rappresentanti di tutti i popoli slavi.

Lo *Svet* desidera, oltre alla fratellanza delle armi, anche un avvicinamento economico russo-bulgaro e soggiunge che tutte le nazioni slave dovrebbero prendere a modello la Bulgaria, giacchè, finchè esiste un'alleanza russo-bulgara, gli Slavi non hanno nulla da temere dai Tedeschi.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Il Presidente della Repubblica francese, sig. Loubet, ha fatto ieri rimettere a S. A. R. il Duca d'Aosta, per mezzo del colonnello Dubois, la Gran Croce della Legion d'Onore.

S. A. R. il Conte di Torino e gli ufficiali esteri che parteciparono al concorso ippico di Torino, visitarono ieri la Scuola di cavalleria di Pinerolo, festeggiati dai colleghi, che offersero una colazione in onore degli ospiti.

Al levar delle mense brindarono S. A. R. il Conte di Torino, il colonnello Sartirana, comandante la Scuola, ed infine il colonnello francese Dubois, comandante la Scuola di cavalleria di Saumur, il quale bevve a S. M. il Re, all'avvenire della Scuola di Pinerolo ed alla fratellanza degli ufficiali dell'arma di cavalleria.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma, nella sua adunanza di ieri sera, dopo lo svolgimento di una interrogazione sul bilancio consuntivo, alla quale rispose esaurientemente l'assessore Alatri, approvò le seguenti proposte, con brevi discussioni:

— Modificazioni al Regolamento scolastico municipale.

— Provvedimenti relativi all'ammississione degli insegnanti che hanno già prestato servizio nelle Scuole elementari del Comune.

— Concorso per posti vacanti d'ispettore delle Scuole elementari.

Animata discussione provocò la proposta della Giunta sulla concessione della penetrazione in città di tramvie pei Castelli romani a domanda della Società delle tramvie e ferrovie elettriche di Roma.

Dopo spiegazioni date dal Sindaco e dall'assessore Ceselli, i varî articoli e l'intera proposta di concessione venne dal Consiglio approvata.

Per gli esami di licenza liceale, tecnica e normale. — Nel *Bollettino del Ministero della Pubblica Istruzione* si legge:

« Sono sedi di esami per la licenza liceale nelle due sessioni del corrente anno tutti i Licei Regi e pareggiati.

Le domande d'iscrizione debbono essere presentate entro il 25 giugno per la sessione estiva ed entro il 25 settembre per la sessione autunnale.

— Gli esami di licenza negli Istituti tecnici e nautici del Regno avranno principio nel corrente anno scolastico, per la sessione estiva il 1° luglio e per la sessione autunnale il 1° ottobre, alle ore 8.

Saranno sede di esame per la licenza dell'anno scolastico 1901-902 gli Istituti nautici di Ancona, Bari, Cagliari, Camogli, Catania, Chioggia, Elena, Genova, Livorno, Messina, Napoli, Palermo, Piano di Sorrento, Procida, Riposto, Savona, Trapani, Venezia.

Gli Istituti nautici di Genova, Napoli, Palermo e Piano di Sorrento saranno sede di esame per gli aspiranti ai gradi di capitano, di costruttore e di macchinista navale; gli Istituti di Ancona, Bari, Camogli, Catania, Elena, Livorno, Messina, Procida, Riposto, Savona, Trapani e Venezia per gli aspiranti ai gradi di capitano e di macchinista: l'Istituto di Cagliari per gli aspiranti ai gradi di macchinista: l'Istituto di Chioggia per gli aspiranti ai gradi di capitano.

— Sono sede di esame per la licenza normale, nelle due sessioni del corrente anno, le Scuole normali governative e pareggiate, e possono esserlo gli Educatorî, Conservatorî e Collegi femminili, dipendenti dal Ministero dell'Istruzione ».

Croce rossa italiana. — Conformemente a quanto fu praticato negli anni precedenti, il 30 giugno prossimo la Croce Rossa Italiana inizierà la campagna antimalarica nell'Agro Romano per la durata di 117 giorni e cioè fino al 24 ottobre.

Le ambulanze saranno istituite nelle seguenti località: Santa Maria di Galera, Prima Porta, Testa di Lepre di Sotto, Ostia, Ardea, Costella, Torre Nuova.

Per tutta la durata della campagna sarà chiamato in servizio il personale della Croce Rossa, medici e infermieri, da mutarsi ogni 28 giorni.

Il Comitato centrale della benemerita Associazione sta in questi giorni occupandosi dei preparativi per la imminente campagna antimalarica che diede negli scorsi anni tanti buoni risultati.

Pel riposo settimanale. — Il *referendum* indetto dall'Associazione della stampa fra i soci professionisti per rispondere alle domande della Commissione parlamentare circa i desiderî dei giornalisti per il riposo settimanale, ha dato il seguente risultato:

Votanti 161. Favorevoli al principio del riposo settimanale in genere 158, contrari 2.

Sul secondo quesito: « se per riposo settimanale deve intendersi riposo domenicale » favorevoli 112, contrari 46.

Al terzo quesito: « se per riposo settimanale deve intendersi riposo per turno durante la settimana fra i singoli redattori » risposero sì 47.

Scheda nulla 1.

Alla Mostra di belle arti. — Ieri l'altro ebbe luogo il sorteggio dei premî ai soci degli amatori e cultori di belle arti. Vinsero i premî da L. 1000 i signori Aureli e Agazzi; quelli da L. 700 i soci Arnaldi e Oppenheim; da L. 500 S. M. il Re, la signora Ravà e il signor Vazio; da L. 300 i soci Pesaro e Mattiroli.

I detti premî vengono erogati in acquisto di opere esposte. La Esposizione, come già dicemmo, si chiuderà domenica prossima.

Elezione politica. — Collegio di Castellammare di Stabia. — Risultato definitivo. — Inscritti 3826. — Votanti 2410. — Rispoli ebbe voti 1289 — Fusco ne ebbe 992 e Tutino 92.

Schede bianche, nulle e contestate 37.

Eletto Rispoli.

Cortesie internazionali. — Ieri sera, a Torino, ebbe luogo un banchetto offerto, per sottoscrizione, dalla cittadinanza, ai sottufficiali e soldati esteri ed italiani, convenuti a Torino con gli ufficiali che presero parte al concorso internazionale ippico.

Il banchetto fu di 130 coperti.

Regnò grande allegria e cordialità. Il Municipio offerse lo *champagne*.

La salma di Antonio Fratti. — L'*Agenzia Stefani* ha da Atene, 16:

La Deputazione italiana venuta a raccogliere le spoglie di Antonio Fratti, le ha esumate dal campo di battaglia di Domoko e le ha trasportate a Lamia, ove è stata celebrata, nel palazzo municipale, una commovente cerimonia.

Il Governo greco e tutti i Municipi del dipartimento fecero deporre sulle spoglie di Fratti magnifiche corone.

Il Sindaco di Lamia espresse la riconoscenza della Grecia verso il defunto e parlò eloquentemente degli eroi italiani caduti a Domoko.

La musica suonò gli inni italiano e greco. La città era pavesata con bandiere italiane e greche abbrunate.

Un reggimento di fanteria rese gli onori militari alla salma di Antonio Fratti, al momento della sua partenza, accompagnata dalla Deputazione.

Marina mercantile. — Ieri l'altro i piroscafi *Domenico Balduino* ed *Archimede*, della N. G. I., partirono il primo da Bombay per Aden, ed il secondo da Suez per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 16. — Il capo della Casa civile di S. M. il Re dice che Re Edoardo è assai migliorato dalla indisposizione avuta. Oggi, verso le ore sei pomeridiane, giungerà al Castello di Windsor, conformemente al programma stabilito.

PIETROBURGO, 16. — Il *Messaggero dell'Impero* annunzia il fidanzamento della Granduchessa Elena Wladimirowna col Principe Nicola di Grecia.

TOLOSA, 16. — Sei parroci dell'Alta Garonna, che avevano partecipato alla lotta elettorale, hanno ricevuto oggi partecipazione di un decreto ministeriale, il quale sopprime loro gli assegni.

LONDRA, 16. — Il Principe di Galles, rappresentante il Re che è ancora indisposto, ha passato in rivista 31.000 uomini sul campo di Aldershot. La Regina, i membri della Famiglia Reale e gli addetti militari esteri assistevano alla rivista, che si svolse sotto una continua pioggia.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni.* — Il primo lord della tesoreria, Balfour, annunzia, che, in occasione delle feste per l'incoronazione del Re, la Camera prenderà le vacanze dal 25 giugno al 3 luglio.

Il ministro delle colonie, Chamberlain, interrogato circa un'incursione nella quale il figlio di Rabah fu ucciso dai Francesi, risponde che un'incursione si spinse fino a Kusseri, in territorio tedesco, sulla frontiera che separa le sfere d'influenza francese e tedesca.

Il combattimento in cui il figlio di Rabah rimase mortalmente ferito avvenne a 120 miglia entro la frontiera inglese.

Chamberlain soggiunge che l'Inghilterra non fece alcuna rimostranza al Governo francese, ma prese misure per occupare il Bornu.

Dopo una replica dell'interpellante, il ministro Chamberlain soggiunge che l'Inghilterra aveva contratto l'obbligo morale di proteggere i paesi vicini contro i disordini o le incursioni che movessero da un territorio inglese. Nel momento in cui il fatto si verificò, l'Inghilterra non aveva nel paese alcun posto militare.

In queste condizioni, quantunque il comandante francese si sia spinto troppo nell'inseguimento sul territorio inglese, non si credette necessario fare rimostranze ad una potenza amica.

Il cancelliere dello Scacchiere, sir M. Hicks Beach, dichiara di accettare un emendamento che riduce ad un *penny* e mezzo il dazio di tre *pence* che egli proponeva sui grani e sugli articoli similari, i quali servono al nutrimento del bestiame.

Dice che, se sarà possibile, stabilirà una distinzione tra il *mais* e le altre specie di grani, riducendo il dazio sul *mais*.

Il dazio sugli alcools importati viene aumentato di un *penny*; quello sul glucosio solido è portato a tre scellini e tre *pence* e quello sul glucosio liquido a due scellini e sei *pence*.

Hicks Beach spiega che questo aumento è necessario in seguito all'aumento del prezzo di produzione per le manifatture inglesi comparativamente alle manifatture estere, causato dal dazio sul grano.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 16 giugno 1902

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 755,8.

Umidità relativa a mezzodì . . . . 49.

Vento a mezzodì . . . . SW moderato.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . { massimo 24°,1 / minimo 14°0

Pioggia in 24 ore . . . . 0,0.

Li 16 giugno 1902.

In Europa: pressione massima di 765 sulla Spagna, minima di 753 sul golfo di Riga e di Finlandia.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di circa 1 mill. in Val Padana, quasi stazionario altrove; temperatura diminuita al NW; estremo S ed isole, aumentata altrove; alcuni temporali e pioggiarelle in Val Padana.

Stamane: cielo quasi sereno sull'alto versante Adriatico ed Italia centrale, vario sulle isole, nuvoloso altrove; pioggie in Lombardia; venti deboli o moderati settentrionali all'estremo N ed isole, intorno a ponente altrove; alto Tirreno agitato.

Barometro: minimo a 757 in Liguria, massimo a 761 ad W della Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati settentrionali all'estremo N ed isole, del 3° quadrante altrove; cielo vario sulle isole e versante Tirrenico inferiore, alquanto nuvoloso altrove; pioggiarelle sparse, specialmente al N; temporali sull'alta Italia; alto e medio Tirreno agitato.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, li 16 giugno **1902**.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	$^1/_4$ coperto	agitato	22 7	12 4
Genova	coperto	agitato	19 5	15 5
Massa Carrara	coperto	agitato	19 7	19 0
Cuneo	coperto	—	19 8	10 3
Torino	$^1/_4$ coperto	—	19 0	10 4
Alessandria	$^3/_4$ coperto	—	22 5	13 2
Novara	$^3/_4$ coperto	—	22 9	7 0
Domodossola	$^1/_2$ coperto	—	17 0	7 3
Pavia	coperto	—	24 4	10 6
Milano	piovoso	—	25 0	10 2
Sondrio	coperto	—	19 3	9 0
Bergamo	piovoso	—	19 1	9 0
Brescia	piovoso	—	22 0	13 7
Cremona	$^1/_2$ coperto	—	23 2	12 5
Mantova	$^1/_4$ coperto	—	27 0	14 0
Verona	$^1/_4$ coperto	—	21 6	13 4
Belluno	coperto	—	20 8	9 0
Udine	$^1/_4$ coperto	—	21 8	12 1
Treviso	$^1/_4$ coperto	—	20 6	12 8
Venezia	sereno	calmo	20 8	14 0
Padova	$^1/_4$ coperto	—	20 9	10 8
Rovigo	sereno	—	25 3	9 0
Piacenza	$^3/_4$ coperto	—	21 2	13 0
Parma	$^3/_4$ coperto	—	22 0	11 8
Reggio Emilia	$^3/_4$ coperto	—	23 0	13 0
Modena	sereno	—	22 9	10 2
Ferrara	sereno	—	23 1	12 5
Bologna	$^1/_4$ coperto	—	21 6	13 7
Ravenna	sereno	—	21 1	11 2
Forlì	$^1/_4$ coperto	—	25 0	14 8
Pesaro	sereno	calmo	24 2	13 6
Ancona	$^1/_4$ coperto	mosso	24 6	16 6
Urbino	sereno	—	20 5	12 1
Macerata	sereno	—	23 1	14 5
Ascoli Piceno	sereno	—	23 8	15 5
Perugia	sereno	—	22 0	16 8
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	20 0	10 1
Lucca	coperto	—	21 6	11 3
Pisa	coperto	—	23 6	11 6
Livorno	coperto	molto agitato	22 0	15 5
Firenze	$^1/_2$ coperto	—	22 0	11 0
Arezzo	sereno	—	21 5	10 7
Siena	sereno	—	21 6	10 6
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	25 0	10 5
Roma	sereno	—	23 2	14 0
Teramo	$^1/_4$ coperto	—	23 6	13 8
Chieti	coperto	—	21 6	14 0
Aquila	$^1/_4$ coperto	—	21 5	11 6
Agnone	$^1/_4$ coperto	—	18 7	10 8
Foggia	coperto	—	26 4	15 9
Bari	coperto	calmo	20 9	16 0
Lecce	coperto	—	25 0	14 9
Caserta	$^1/_4$ coperto	—	23 3	12 9
Napoli	$^1/_4$ coperto	calmo	19 9	14 4
Benevento	$^3/_4$ coperto	—	21 7	12 4
Avellino	$^3/_4$ coperto	—	22 0	9 0
Caggiano	$^3/_4$ coperto	—	16 7	8 2
Potenza	piovoso	—	17 4	8 1
Cosenza	$^3/_4$ coperto	—	26 0	13 0
Tiriolo	coperto	—	17 1	5 3
Reggio Calabria	coperto	legg. mosso	20 5	16 6
Trapani	sereno	mosso	25 8	17 6
Palermo	coperto	mosso	24 5	15 0
Girgenti	sereno	calmo	25 6	18 6
Caltanissetta	sereno	—	27 8	17 0
Messina	$^3/_4$ coperto	calmo	24 0	18 4
Catania	coperto	calmo	23 9	19 6
Siracusa	$^1/_4$ coperto	mosso	25 2	17 7
Cagliari	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	25 6	8 0
Sassari	coperto	—	19 2	13 0

Direttore: Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. Raffaele Tumino, *Gerente responsabile.*